

Continua la "rivolta", dei giovani

Albani 1°

nel circuito di Pontedecimo, terza prova del campionato di ciclismo

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 19 (203)

L'Unità

DEL LUNEDÌ
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDÌ 4 AGOSTO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Trionfo di macchine e piloti italiani

Ascari vince

per la terza volta il Gran Premio automobilistico della Germania

LE "NOZZE D'ORO", DEL SEGRETARIO DELLA CGIL COL MOVIMENTO OPERAIO

Grandiosi festeggiamenti a Cerignola per Di Vittorio

L'incontro del Presidente della Federazione sindacale mondiale con i lavoratori del Mezzogiorno. Il saluto di Grieco - Comosse risposte ai giovani - "Il nostro sogno antico dovrà essere raggiunto,"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CERIGNOLA, 3. Alle 8 di questa mattina le vie di Cerignola apparivano già animatissime. Le delegazioni erano quasi tutte arrivate e quelle ritardatarie giungevano su grandi pullman, si facevano strada a fatica tra la gente ammassata nel corso principale. Innanzi alla sede del Comune da alcuni balconi, si aprivano al

vento la bandiera nazionale e gli stendardi comunali; centinaia di persone, ciascuna vestita dell'abito della festa, sostavano in attesa. Di Vittorio sarebbe arrivato tra una mezz'ora. Ma l'attesa era cominciata fin dall'alba, quando, si può dire da ogni altoparlante e da ogni gramofono di Cerignola, gli inni del lavoro si erano levati in un enorme coro di canti diversi: cento e cento dischi, da una casa all'altra di Ce-

riagnola, che questa mattina hanno avuto un risveglio insolito. Poi, gli invitati hanno cominciato ad affluire nel palazzo del Comune. Il sindaco scendeva già nella sua poltrona. I consiglieri stavano nella sua stanza. Si attendeva con ansiosa impazienza. Sono così giunti via via i rappresentanti più qualificati del Mezzogiorno democratico: don Gaetano Amendola, il senatore Grieco, Li Causi, Allegato e poi Mario Alicata, Remo Scarpini, Raffaele Pastore, Mario Assennato.

Le strade del paese intanto continuavano a riempirsi di altre migliaia di persone. Gruppi di giovani della Capitanata giungevano in bicicletta. Il Corso era ormai gremito fino all'inverosimile. Alle ore 9.30 un applauso fragoroso, imponente, saliva dalla strada e penetrava nelle stanze del Comune, avvertendo quanti che vi erano riuniti dell'arrivo di Giuseppe Di Vittorio.

Il nostro sogno antico dovrà essere raggiunto, di aver ricevuto il saluto di decine di rappresentanti di ogni categoria che si sono succeduti al microfono e dopo il forte augurio di Ruggiero Grieco, che ha rammentato tra la commozione grande degli astanti come il cammino di Giuseppe Di Vittorio sia il frutto non solo della sua meravigliosa dedizione alla causa del proletariato, ma anche e soprattutto della lotta e della lotta di questa giornata, nell'incontro con i vecchi compagni di lotta, con gli allievi fedeli, con i più giovani e i

Milioni di lavoratori in lotta per i salari e contro i licenziamenti

FERRIOLI — Giovedì 7 agosto, i ferrovieri scenderanno in lotta per un più giusto salario e per migliori condizioni di lavoro. Dopo tre anni di trattative il governo non si è ancora deciso a rendere giustizia ai questi lavoratori.
TESSILI — Continuando nei loro tentativi di smobilizzazione delle fabbriche tessili, gli industriali della De Angeli Frua di Agliè (Torino) hanno infatti licenziato ai lavoratori 100 licenziamenti. I lavoratori, per tutta risposta, hanno occupato la fabbrica.
BRACCIANTI — Tutti i braccianti italiani sono impegnati in una lotta a fondo per ottenere l'adeguamento degli assegni familiari. Se i padroni persistono nel loro rifiuto, i lavoratori si sono dichiarati pronti a nuove misure di lotta.
MCCANICI — Alla FIAT di Torino è in pieno svolgimento l'azione contro i licenziamenti arbitrari decisi dalla Direzione.

IN UN IMPORTANTE EDITORIALE DELL'«AVANTI!»

Nenni esalta le prospettive di una politica di amicizia con l'URSS

Il Segretario del P.S.I. terrà oggi una conferenza stampa - Più aspri contrasti fra i minori e la D.C. dopo il minaccioso discorso di Gonella

Vi è molta attesa, in tutti gli ambienti politici e giornalistici della Capitale, per la conferenza stampa che il compagno Pietro Nenni terrà oggi sotto gli auspici del Comitato dei Partigiani della Pace e della Associazione Italiana URSS. In questa occasione, il Segretario del Partito socialista in-

OGGI

È un fatto certo: la reazione dei rappresentanti del governo di De Gasperi in Somalia, in seguito ai tristi avvenimenti di sabato a Chisimaio, è stata improntata ai classici sistemi del colonialismo più reazionario e (dicendolo) più sciocco.
Le agenzie ci hanno annunciato ieri sera che è stato dato ordine alle forze di polizia « di far uso immediato delle armi contro ogni tentativo di provocazione ». Inoltre è stata adottata una serie di misure indiscriminate (chiusura di sedi, perquisizioni, ecc.) nei confronti della « Lega dei giovani Somali ».
Il governo, dunque, senza aver dato ancora alcuna spiegazione sui motivi del malcontento esistente in Somalia, si è limitato a prendere una serie di misure tipicamente repressive. Al solito, un'intera popolazione viene considerata come una massa di larve litiche da « far fuggire dritta ».
Questi sistemi sono ben noti. Non c'era da attendersi niente di diverso da un orientamento politico che considerasse il mandato dell'O.N.U. non come una missione di pace e di progresso, ma come un incarico di occupazione e di sfruttamento. Non si è infatti mai avuta alcuna intenzione di politica coloniale alla Graziani. Se al governo risultasse (come è probabile) che negli avvenimenti somali ci sia anche lo zampino dell'imperialismo atlantico, si faccia sentire nella sede opportuna. Ma gli italiani vogliono vivere in pace col popolo somalo.



Giuseppe Di Vittorio

Non solo opportuno ma anche doveroso, dal momento che i partiti minori « si detestano di manovre e giochi pre-elettorali nella speranza di un pizzico di demagogia », possa loro giovare. Tutta la stampa comunista, in sostanza, prende le mosse dal discorso di Gonella e lo rivela chiaramente e per insinuare che nessuna condizione può essere imposta alla D.C. né per ciò che riguarda le alleanze pre e post-elettorali né per ciò che riguarda la supremazia che i clericali intendono conseguire in Parlamento. Solo il Messaggero sembra allarmarsi del carattere duramente ricattatorio del discorso di Gonella, e definisce una « illusione » l'affermazione del professore democristiano secondo cui il sistema unimoniale garantirebbe alla D.C. 400 deputati.

I premi DA HELSINKI UN MESSAGGIO DI PACE

a Karlov Vary

A « L'Indimenticabile 1919 » di Claudio, il Gran Premio. Anche a « Villaggio condannato », « L'amicizia trionfa », « Combattimenti eroici » e « Il nuovo al fronte » premiati.



HELSINKI — Un'immagine di amicizia e di fraternità, ben degna di illustrare il significato e il carattere delle XV Olimpiadi solennemente concluse ieri: atleti sovietici ed atlete inglesi conversano lietamente insieme, tra una gara e l'altra dei Giochi. Arriverci al 1956

PRAGA, 3. — Si è concluso oggi, in una atmosfera di pace e di amicizia, l'VIII Festival cinematografico di Karlov Vary. La Giuria del Festival ha annunciato oggi l'assegnazione dei premi.
Il Gran Premio è stato conferito con voto unanime, al grande film sovietico « L'Indimenticabile 1919 » del regista georgiano Ciaureli, il famoso regista di « Giuramento », già noto e largamente apprezzato dal pubblico italiano e di « La caduta di Berlino ».

Il Gran Premio della Pace è stato attribuito, « ex aequo », al film « Villaggio condannato » (Repubblica democratica tedesca) ed al grande documentario a colori del Festival internazionale della Gioventù democratica svoltosi l'anno scorso a Berlino « L'amicizia trionfa », prodotto in collaborazione da cineasti tedeschi e sovietici ed alla cui realizzazione ha preso parte anche il bolscevismo documentarista Iorja Ivens.

Infine il Gran Premio della Libertà dei Popoli è stato assegnato, « ex aequo », al film cinese « Combattimenti eroici » e a quello coreano « Di nuovo al fronte ».

CON UNA SOLENNE CERIMONIA SI SONO CHIUSE A HELSINKI LE XV OLIMPIADI

Gli atleti di sessantadue nazioni si sono detti: "Arrivederci a Melbourne,"

Nell'ultima giornata, la squadra inglese e il francese Pierre D'Orliola hanno vinto le prove del Concorso Ippico delle Nazioni - La fiamma olimpionica è spenta: si riaccenderà fra 4 anni

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
HELSINKI, 3. — Le XV Olimpiadi sono proprio finite. L'ultimo giorno, veramente attivo è stato quello di ieri, sabato, oggi, lo stadio olimpico, ha ospitato i cavalieri del concorso sugli ostacoli, un concorso, valevole per il premio detto « Grand Prix ». Il vincitore è stato il cavaliere inglese, inoltre è stato occupato dallo svolgimento di cerimonie varie e dai discorsi di « Signori » molto importanti, pronunciati più o meno dall'uno o dall'altro, ma certo esso ha avuto un grande riscontro per le folle di sportivi. Tutto questo cerimoniale ha avuto la sua importanza se non altro perché è stato reso omaggio sia pure vagamente allo spirito di Olympia. A quello di ieri, infatti, si è fatto il bilancio della settimana di questi tradizionali « Giochi » una effettiva fraternizzazione fra i vari popoli.

La XV Olimpiade è stata bella anche per questo fatto e la gente bondante ed imponente di qui non ha mancato mai di applaudire quando, dopo una gara, dopo un incontro di lotta o di pugilato vedeva un nord-americano e un sovietico stringersi in un abbraccio, o un atleta di Helsinki, ha reso il suo radiò abbracciarsi fraternamente. Perché, era questo un meraviglioso spettacolo: lo abbiamo visto ripetersi infinite volte, sotto il cielo

di Olympia e sempre si allargava il nostro cuore. Perché noi abbiamo sempre creduto nella funzione importantissima dello sport, una funzione che va dal miglioramento fisico a quello morale, una funzione che può persino mettere in piena cordia ed amicizia tutti i popoli.
Le XV Olimpiadi dunque hanno adempiuto meravigliosamente a questo loro funzione; speriamo però che il suo successo non sia effimero, bensì una realtà seria; speriamo che le indimenticabili giornate di Helsinki siano riuscite veramente a mettere una autorevole parola di pace anche fra gli uomini che nella nostra epoca si guardano con diffidenza o meglio ancora con invidia.

Per esempio come quella emanata dall'ultimo istante dell'A.I.B.A. una stana sigla che in italiano significa GIUSEPPE SIGNORI
Continua in 4. pag. 3. colonna)

La fiamma si è spenta

Questa sera sulla torre di Maratona si è spenta la fiamma olimpica, la fiamma era venuta dalla Grecia su qua, nel nord a passo d'uomo, nell'ultimo tratto venne portata a corredo, prima da Paolo Nurmi, quindi da Kohlhann, i due più giovani atleti dello sport finlandese. Questa fiamma, per quindici giorni, ha illuminato, nelle brevi notti la città magica di Helsinki, ha reso agli atleti di ogni nazione, alle ragazze del vento del Baltico, senza mai spegnersi. E' stato un buon segno, a ricordarci che ancora, credono

nel sole degli uccelli e negli oracoli. Speriamo che sia proprio così.
Speriamo quindi di ritrovarci al sorriso sulle labbra e il cuore lieto fra quattro anni sotto il cielo di Melbourne nella lontana Australia. Speriamo di conseguenza di rivedere questa fiamma olimpica, che è stata spenta stasera sotto il pallido bagliore di questo tramonto, bruciare impavida sulla torre di Maratona dello stadio di Melbourne. Speriamo amici sportivi.

Comizio di pace di Zatopek ad Helsinki
HELSINKI, 3 — Si è svolto oggi ad Helsinki un grande comizio degli sportivi per la pace. Accolto da una frenetica ovazione, ha parlato, fra gli altri oratori, anche il campione cecoslovacco Emil Zatopek, tre volte campione nelle Olimpiadi, e ha sottolineato l'importanza dello sport per l'affratellamento e la pace fra le nazioni.
Emil Zatopek ha lanciato poi un appello agli sportivi e ai giovani di tutto il mondo affinché venga promossa una Conferenza internazionale « per la difesa dei diritti della gioventù ». L'appello di Zatopek sottolinea inoltre che la XV Olimpiade ha offerto una prova convincente della possibilità di una pacifica cooperazione fra le nazioni ed ha favorito un più stretto avvicinamento tra gli sportivi e i giovani di tutti i paesi.

Migliaia di giovani di ogni corrente hanno manifestato nelle due zone berlinesi

Il borgomastro Reuter costretto a revocare il divieto — Nuovo provocatorio blocco della Radio di Berlino democratica da parte di truppe inglesi — Scambio di lettere fra Coleman e Dengin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BERLINO, 3. — La compattezza di migliaia di giovani, appartenenti a tutte le organizzazioni, dalla F.D.J. ai « Falchi rossi », socialdemocratici, dalla « Gioventù evangelica » alla « Croce Rossa », hanno oggi costretto, il borgomastro di Berlino occidentale a revocare l'assurdo divieto alle manifestazioni organizzate contro la conclusione degli « accordi contrattuali ».
Reuter ha mantenuto la proibizione di tenere cortei e ha messo

la città in un vero stato d'assedio. In quest'occasione, oltre 17.000 poliziotti armati e dotati di autospinelle e automobili collegate con radio ai diversi comandi.
Secondo le informazioni della polizia stessa, 19 giovani sono stati arrestati, ma il numero sarebbe inferiore alla realtà. Nel quartiere di Spandau, sito in una zona britannica, 14 giovani, fra cui sette ragazze sono stati fermati per essere stati sorpresi a « cambiare inni organizzati », secondo la motivazione fornita dal commissario allato dell'arresto. Intorno al parco di Langlet dove si è svolto il comizio, erano disposti centinaia di poliziotti con cani.
Questa limitazione è in flagrante violazione con gli accordi esistenti fra i quattro grandi potenze, i quali stabiliscono libera circolazione dei cittadini nei diversi settori, Malgrado i divieti e le intimidazioni, migliaia di giovani si sono ugualmente riuniti per ascoltare i discorsi degli esponenti di diverse organizzazioni e manifestare l'impegno d'impedire l'attuazione a Berlino del contratto generale e di lottare per una Germania unita e democratica.

In Potsdammer Platz, ha parlato il giovane socialista tedesco della Germania occidentale il quale ha chiamato la popolazione della Berlino democratica a dare il massimo aiuto alla lotta dura e difficile dei tedeschi residenti nella zona controllata da Adenauer.
A Chausseestraße, al confine del settore francese, le centinaia di giovani intervenuti hanno votato risoluzione in cui si dice fra l'altro: « La gioventù del settore democratico costruisce sulla Stalinallee nuovi palazzi per gli operai e per gli intellettuali. Così può vivere la gioventù di tutta Berlino, una volta che sia stipulato un trattato di pace e un popolo tedesco abbia preso nelle sue mani il destino della patria ».

La giornata odierna è stata pure contrassegnata da una nuova provocazione delle truppe britanniche di occupazione, le quali hanno ripristinato il blocco alla radio di Berlino democratica.
Il 28 luglio il comandante britan-

nic generale Coleman aveva indirizzato una lettera al capo della commissione sovietica di controllo a Berlino, Sergio Dengin, in cui affermava che nella « zona radio » possono entrare solo persone le quali vi devono svolgere qualche lavoro. In una lettera di risposta inviata ieri e resa nota stamane, Dengin respingeva la strana tesi di Coleman, rilevando che nessun impedimento poteva venir frapposto all'ingresso nel palazzo della radio ad automobili o persone appartenenti o dipendenti dalle forze sovietiche di occupazione. Il generale Coleman, per tutta risposta ha rindovato l'esercitamento della radio, giustificandolo, secondo quanto apprendiamo all'ultimo momento, col fatto che un camion sovietico avrebbe invertito un soldato britannico. Un pretesto, cioè, tanto poco giustificato quanto contenuto nella lettera del 28 luglio.
SERGIO SEGRE

Un grave lutto della compagna Musu
La Segreteria Nazionale della P.C.I., nome del Comitato Centrale e della Gioventù comunista espone le più sentite condoglianze alla compagna Marisa Musu, colpita da grave lutto per la dipartita del suo caro babbo, Domenico Musu.
La Segreteria Nazionale della P.C.I. informa che i funerali avranno luogo mercoledì 6 alle ore 8 in Chiesa, morendo dall'Istituto di Medicina Legale, in Viale Università.
Alla compagna Musu, giungano le più sentite condoglianze dell'Unità.

UNA SMAGLIANTE SAGRA DELLA GIOVENTÙ

Successo a Bologna del "Saggio dei 3.000,"

BOLOGNA, 3. — Il migliore dei successi è venuto a premiare gli sforzi dei 3000 giovani che per settimane e settimane a erano parati al grande « saggio » che si è svolto ieri sera allo Stadio Comunale: dalle tribune e dalle gradinate gremiti di pubblico, gli applausi sono scrosciati sul campo illuminato a giorno per festeggiare bambini, giovani, le ragazze che hanno dato vita all'indimenticabile spettacolo, meravigliosa festa di gioventù e di bellezza. E' un grande merito della gioventù bolognese, della città e della provincia, d'aver saputo unirsi per esprimere

in questa nuova forma di spettacolo che è il grande « Saggio dei 3000 » le proprie idee di pace e di lavoro, l'aspirazione comune dei giovani, quale che sia la fede professata, l'armonia di una vita pacifica e felice.
Buona parte dei « Saggi » ha tratto ispirazione dalla vita dei lavoratori dai salariati agricoli della « bassa », dai montanari e da tutti coloro che faticano lavorando per trarne quella sicurezza di tutti gli uomini e donne che sentono la solidarietà umana e la difesa della civiltà nella pace.



FARUK: — Umberto caro, quanto è stato triste lasciare il mio Paese, sotto l'oppressione degli enormi pesi che gravano sulle mie spalle...
UMBERTO: — A chi lo dici!